

Teatroscuola - Il senso di un'esperienza educativa

Come dirigente scolastico in alcune scuole di Bolzano ebbi la fortuna di conoscere ed apprezzare due iniziative che riguardavano l'esperienza teatrale come opportunità educativa: "Teatro per le scuole" finanziato dall'Assessorato alla scuola e cultura della Provincia di Bolzano e "Teatro nelle scuole" finanziato dal Comune di Bolzano.

Teatro per le scuole proponeva alle scuole la fruizione di una serie di spettacoli realizzati da compagnie di teatro per ragazzi con finalità educative e contenuti adeguati all'età di bambini e ragazzi.

Teatro nelle scuole invece proponeva alle singole scuole la realizzazione di spettacoli o performances ideati dai bambini stessi con i propri insegnanti e coadiuvati da operatori teatrali organizzati in associazione: Theatraki.

L'animazione teatrale, intesa come espressione di contenuti emotivi e creativi originali, coinvolgenti una pluralità di linguaggi verbali e non verbali mi era sembrata la strada più incisiva ed efficace per fornire ai bambini quegli strumenti di espressione delle proprie emozioni e fantasie che l'incalzante mondo tecnologico tendeva a spegnere. Decisi quindi di proporre a Merano l'avvio di una analoga esperienza, grazie anche ad una lungimirante e sensibile Amministrazione comunale che la condivise e la sostenne senza riserve: ricordo con tanta stima ed affetto l'allora Sindaca Claudia Chistè e la responsabile dell'ufficio cultura Elisabetta Rizzi. Il successo di Teatroscuola fu subito chiaro ed evidente grazie anche alle persone che vi offrirono tutte le proprie energie professionali ed umane: Giovanni Zurzolo e più tardi Evi Unterthiner.

In questi tempi l'animazione teatrale sembra aver perso valore educativo, scavalcata dalle priorità ossessive oggi preminenti, come ad esempio le nuove tecnologie ed una lunga serie di altre "competenze" di cui la scuola si deve far carico. Ma ritengo che il potenziale educativo dell'animazione teatrale dovrebbe ritornare a quell'attenzione pedagogica che un tempo gli era riservata poiché stimola e risveglia esperienze fondamentali per una crescita equilibrata delle nuove generazioni sempre più prigioniere delle solitudini tecnologiche.

Teatroscuola sviluppa la capacità di esprimersi e comunicare con la mimica, i gesti e il movimento, la parola, i suoni, le sonorità, le varie lingue e dialetti; il tutto in un clima di motivazione al dialogo, al contatto ed alla relazione con gli altri compagni e con il pubblico, su un palcoscenico che spesso è metafora della propria vita quotidiana, dove le sicurezze personali si devono esercitare ed affinare affinché possano diventare una ricchezza spirituale da spendere con gioia e consapevolezza nel fantastico gioco del vivere collettivo.

Dr. Bruno Job

